



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

011747978 * <http://www.arpnet.it/giomon/>

Notiziario per i Soci

n° 2 - Giugno 2000

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

8-9 luglio - Mont Brulè (3591 m) (A)

Località di partenza ... : diga di Place Moulin 1950 m

Dislivello di salita : I° giorno 868 m 4,00 h

II° giorno 773 m 2,30 h

Difficoltà : PD

Attrezzatura : piccozza, ramponi, imbragatura

Equipaggiamento : da alta montagna

Montagna imponente sulla linea di frontiera italo-svizzera dalla cui sommità si godrà (tempo permettendo) di un panorama fenomenale: il Cervino, la Dent d'Hérens, gli ampi ghiacciai sottostanti.

Il primo giorno si raggiunge il rifugio Nacamuli al Col Collon 2818 m con lungo itinerario su sentiero e pietraia.

Il secondo giorno dal rifugio si raggiunge il Col Collon per ripida pietraia e lingue di neve. Si procede da qui per un pendio poco ripido fino all'inizio della cresta. Si segue quest'ultima con particolare attenzione alle cornici, fino a raggiungere la punta M.Kurz 3496 m. Dopo una larga depressione si riprende la salita e percorrendo un ultimo tratto più affilato si raggiunge la sommità nevosa della montagna.

Ritrovo e partenza..... : Piazza Rebaudengo 12,30 h

Mezzi di trasporto : auto private

Coordinatori di gita ... : CARDELLINO Daniele tel. 0118172212

RAINETTO Marta tel. 011884148

Iscrizioni in sede entro giovedì 22 Giugno 2000

30 luglio-6 agosto - Settimana di Pratica Alpinistica in Valle dell'Orco

Caro socio, cara socia

Per te, che hai ancora un piccolo fremito quando appoggi la mano sul ruvido granito scaldato dal sole;

per te che un brivido percorre la spina dorsale quando ti alzi pochi metri da terra, ma poi sei perfettamente a tuo agio quando il vuoto sotto i tuoi piedi si fa vertiginoso;

per te che hai sempre tenuto in poca considerazione la forza di gravità e per natura ed istinto ti senti trasportare verso il verticale;

per te che ami l'avventura e la vivi con prudenza.....

C'è la *Settimana di Pratica Alpinistica* organizzata, come tutti gli anni, dalla Commissione Centrale di Alpinismo.

La fantastica opportunità di salire itinerari classici e moderni sulle "Big Walls,, di casa nostra, nel selvaggio scenario della valle dell'Orco.

L'occasione per approfondire e perfezionare tecnica e stile.

Requisiti necessari: conoscenze di base di arrampicata
un po' di allenamento & molto entusiasmo

Iscrizioni entro il 31 giugno 2000

Informazioni : CARDELLINO Daniele tel. 0118172212

In sede il giovedì sera dalle ore 21,00

24/27 agosto - Quattro giorni sulle Alpi Giulie Orientali

La Commissione Centrale di Alpinismo, propone un interessante itinerario di quattro giorni in una zona delle Alpi a noi poco nota. Il percorso preparato è per ESCURSIONISTI ESPERTI e, ristretto a 12/18 persone. L'ambiente è severo e tutti i percorsi sono impegnativi e abbastanza lunghi, non è da sottovalutare i cambiamenti meteo assai frequenti.

Programma:

Mercoledì 23 - ritrovo dei partecipanti a Sella Nevea (1172 m).

Giovedì 24 - si sale al Jof di Montasio (2753 m) e passando per la Forca Verde, si arriva al rif.Brazzà (1660 m).

Venerdì 25 - dal rif.Brazzà per il sentiero Ceria-Merlone, salita al Foronon del Bruiz (2531 m) si prosegue per il rif.Corsi (1874 m).

Sabato 26 - dal rif.Corsi al rif.Pellarini (1499 m) con salita al Jof Fuart (2666 m).

Domenica 27 - dal rif.Pellarini si sale a Sella Nabois (1970 m) e si prosegue per il bivacco Mazzeni (1580 m) si sale alla Forcella Lavinal dell'Orso. Da qui si scende a Sella Nevea.

Data la poca disponibilità di posti, i soci interessati sono invitati a dare la propria adesione per tempo. Programma disponibile in sede.

3 settembre - Cima del Bosco

(MTB)

Dislivello..... : 957 m

Difficoltà: : MCA +

Ciclabilità:..... : 100%

L'itinerario e la località di partenza sono noti ai soci G.M. soprattutto in veste invernale, in quanto Bousson è base di numerose gite scialpinistiche; in questo senso il ritrovo è fissato alla partenza della gita, in modo da lasciare libertà di scelta per l'avvicinamento (autostrada o no, etc.).

Partiti da Bousson, ci si porta a Sauze di Cesana, da dove passando per il Ponte delle Albere, la salita ci conduce abbastanza dolcemente con numerosi tornanti attraverso il bosco (ovviamente !), al termine del quale un'ultima rampa ci conduce alla vetta. Questa cima conserva i resti di una batteria ottocentesca, realizzata per battere i colli Chabaud e Bousson. Per la discesa si può utilizzare un sentiero che ci consente di scendere a Thures e di raggiungere Bousson via Ruhilles con una breve ma divertente variante alla strada asfaltata.

Mezzo di trasporto : Auto proprie

Ritrovo : Bousson (Cesana) al Ponte sul torrente Thures
(Partenza strada Lago Nero) alle 9,30 h

Coordinatore di gita... : Maurizio Gamberro tel. 0113293378

8-10 settembre - Raduno Intersezionale estivo alla Marmolada

La località del raduno è fissata a Penìa di Canazei, in Val di Fassa, ed è organizzato dalla Sezione di Vicenza.

Il programma prevede:

Venerdì 8 - Dalle 16,00 h, ritrovo dei partecipanti a Penìa di Canazei, con sistemazione presso l'albergo S.Maria ad Nives. In serata, dopo cena, vi sarà un intrattenimento con diapositive su storia e ambiente della vallata.

Sabato 9 - Verranno formati tre gruppi:

- 1) Salita al rif. Contrin (2016 m), quindi alla Forcella della Marmolada (2910 m) e poi per la via ferrata della cresta ovest fino alla vetta della Marmolada (3343 m). **Riservata ad alpinisti esperti con attrezzatura da ferrata e ghiacciaio.**
- 2) Salita al rif. Contrin (2016 m), quindi per la Val Cirelle. Sotto il Sasso Vernale si percorre una breve ferrata (esposta) che supera il salto finale della vedretta di Vernale. Si percorre tutta la vedretta sino alla cima d'Ombretta (3011 m). *Necessari imbragatura, cordino, moschettone, casco, piccozza.*
- 3) Da Canazei in funivia alla Baita Belvedere (2338 m); si percorre poi il sentiero "Viel del Pan", antica via di scambio tra gli abitanti delle valli. Rientro in serata per tutti i gruppi. S.Messa in albergo

17 settembre - Rocca Meja (2831 m) Cresta SE (A)

Località di partenza ... : Colle di Valcavera 2416 m

Dislivello in salita : 500 m

Tempo di salita : 3,30 h

Difficoltà : PD

Dal colle di Valcavera, seguendo la strada sterrata, si scende brevemente fino a raggiungere dei ruderi militari, poi, dove la strada compie un'ampia curva a destra verso il colle del mulo, si devia decisamente a sinistra risalendo al colle d'Ancoccia (2533 m) 30 min. Di qui si imbecca la traccia di sentiero che, verso destra, con breve discesa e seguente risalita conduce al colletto della Meja (2550 m) alla base della cresta SE.

La roccia è un calcare eterogeneo con tratti solidi ed altri più friabili; si segue l'andamento della cresta lungo un itinerario non del tutto intuitivo.

Le difficoltà variano a seconda di come si interpreta il percorso, mai obbligato, con tratti elementari camminabili alternati a passaggi di arrampicata fino al III grado.

Discesa per la via normale.

Equipaggiamento : Da alta montagna

Attrezzatura : Imbragatura, caschetto, scarponi o scarpette da arrampicata, 2 moschettoni a ghiera.

Ritrovo di partenza : P.zza Caio Mario alle ore 7,00

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : CARDELLINO Daniele tel. 0118172212

Termine prenotazioni . : giovedì 14/09/2000

17 settembre - Laghetto della Meja (2410 m) (E)

Località di partenza ... : colle del Vallonetto 2447 m

Dislivello di salita : 400 m

Tempo di salita : 3 h

Difficoltà : escursionistica (E)

Dal colle del Vallonetto si imbecca il sentiero che scende verso il vallone della Marmora, costeggiando alla base le rocce Ciarmetta.

Si scende per circa 200 m fino a raggiungere la strada militare sottostante in corrispondenza del Gias Maro.

Ora, seguendo a sinistra la militare si sale, per ampi tornanti, al colle del mulo (2527m), quindi si prosegue fino ad un'ampia curva da cui parte sulla destra un sentiero che ci porterà al colle d'Ancoccia (2533 m)

Da questo punto, sulla destra, si può ammirare la rocca Meja e poco più in basso si intravede il laghetto.

Pranzo al laghetto e ritorno raggiungendo la strada sterrata al colle della Margherina, poi seguendola a sinistra, si attraversano le casermette e si giunge al colle di Valcavera, dove si ritrova l'asfalto.

Lasciate le auto a Chateau Beaulard (1388 m), si prosegue su sentiero per il rifugio Rey (1761 m). Dal rifugio si sale su sentiero lungo le vecchie piste da sci e si giunge in circa 40' al sentiero ben segnato (n.703) che conduce al passo dell'Orso (2228 m) e risalendo il ghiaione ci troviamo al passo Grand Hoche (2477 m). Si procede per la cima (2762 m) seguendo gli ometti su per la ripida salita. La discesa si effettua dallo stesso itinerario.

Ritrovo e partenza..... : p. Bernini (istit.ISEF) alle 6,30 h
Mezzo di trasporto : auto private
Coordinatore : SALASCO Mario tel. 0117397561
Informazioni ed iscrizioni in sede tel. 011747978

14/15 ottobre - Assemblea dei Delegati a Cuneo

Dopo alcuni anni di assenza, ritorna a Cuneo l'Assemblea dei Delegati. Il programma, sono ancora in corso di definizione alcuni dettagli, prevede l'arrivo nel primo pomeriggio di sabato dei Delegati, presso il Seminario; seguirà nel salone l'Assemblea.

Alla domenica, dopo la Santa Messa nella Cappella del Seminario, si svolgerà la visita turistica della città.

Pranzo e scioglimento dell'incontro.

Per gli interessati, informazioni in sede.

APERTURA ESTIVA DELLA CASA PER FERIE NATALE REVIGLIO

9 luglio / 27 agosto - Soggiorno estivo 2000

In questi giorni sono iniziate le prenotazioni per i turni di vacanza, presso la casa per ferie Natale Reviglio.

Tutti i Soci della Giovane Montagna, in regola con la quota sociale dell'anno in corso, possono scegliere di soggiornare nei seguenti turni:

9/16 luglio	6/13 agosto
16/23 luglio	13/20 agosto
23/30 luglio	22/27 agosto
30 luglio / 6 agosto	

Accertarsi sempre della disponibilità dei posti ed inviare la scheda completa di ogni suo dato, accompagnata dalla quota di acconto altrimenti le prenotazioni NON sono ritenute valide.

Le prenotazioni, si fanno telefonando in Sede, il giovedì sera tra le 21,00 h e le 22,30 h (tel. 011748978) o contattando il responsabile sig. **ROCCO**

Enrico (tel. abit. 0114374598 oppure uff. 011487036, o mediante fax al 0113497962).

L'assegnazione dei posti camera è lasciata a giudizio dei responsabili.

N.B. - Dopo il 9 luglio, chi desidera ancora prenotarsi, deve contattare direttamente il Responsabile del turno al Natale Reviglio (tel. 016589998).

Ricordiamo che le quote di acconto potranno essere versate tramite:

- assegno bancario **NON TRASFERIBILE** intestato a
Giovane Montagna - sezione di Torino
- bonifico bancario sul c/c n°108039 presso Istit. Bancario
San Paolo di Torino filiale n°8 - c.so De Gasperi 14 Torino
(coord. bancarie: ABI = 01025 / C.A.B. = 01008)

Prossime Serate in Sede

Giovedì 21 Settembre alle 21,15 h

Proiezione video, di vita sociale, realizzati da Paolo BONFANTE in occasione delle manifestazioni:

- * **CARNEVALE 2000** - Mascherata allegorica in sede
- * **GARA SOCIALE DI SLALOM** - Courmayeur 19 marzo

Giovedì 12 ottobre alle 21,15 h

TORINO ED IL SUO SIMBOLO

Storie piccole e grandi all'ombra della Mole

Illustrate da Piergiuseppe MENIETTI, che si occupa da più di trent'anni della storia di Torino e, dal 1977, è collaboratore volontario del Museo Civico "Pietro Micca,,. In particolare, coordina i lavori di scavo al cantiere del "Pastiss", una casamatta cinquecentesca della Cittadella di Torino.

Giovedì 16 novembre alle 21,15 h

Laura REGGIANI, ci porta nel Deserto seguendo due diverse piste: un itinerario turistico alla ricerca delle bellezze spettacolari di questa terra bellissima e ostile con la serie

DESERTO della LIBIA

e un itinerario spirituale che porta l'idea infinita di Dio dal titolo

TI PORTERÒ NEL DESERTO E PARLERÒ AL TUO CUORE

In apertura di serata, una piccola sintesi sul Deserto della NAMIBIA, attraverso le immagini scattate da Cesare ZENZOCCHI.

ATTIVITÀ SVOLTA

6 Febbraio - Monte Ventasuso

Alle 6,30 di una nebbiosa mattina di febbraio ci si ritrova in piazza Caio Mario per la prima gita del corso di scialpinismo (la precedente uscita si era svolta quindici giorni prima prevalentemente in pista per testare le capacità sciistiche dei partecipanti).

Oltre agli allievi Pietro, Chiara, Marta, Carola, Chiara, Paolo, Luigi e la sottoscritta, fanno parte del gruppo Piermassimo, Stefano, Daniele e Marco che coadiuvano la guida Giulio Beuchod nello svolgimento del corso.

A causa della fitta nebbia raggiungiamo il colle della Maddalena, punto di partenza della gita, con un discreto ritardo; qui, fortunatamente, ci attende il sole e, anche se la neve scarseggia, è comunque più abbondante che altrove, perciò ci avviamo di buon passo verso il monte Ventasuso. L'itinerario, un classico per l'apertura della stagione scialpinistica, in quanto ben tracciato e di moderato dislivello, consente agli allievi di impraticarsi nelle tecniche di salita e nelle inversioni, ma anche di scambiare quattro chiacchiere. Purtroppo la scarsità della neve sulla cresta ed il fiato corto di qualcuno non consentono di raggiungere la vetta; la giornata soleggiata ed il bel panorama fanno comunque apprezzare la pausa gastronomica che precede la discesa.

Il percorso di rientro, di non eccessiva pendenza, con neve un po' scarsa ma abbastanza compatta, permette al gruppo di arrivare facilmente e velocemente alle auto. Il corso prevede anche le prove di ricerca di travolti da valanghe; perciò ecco tutti gli allievi, come altrettanti cani da tartufo, impegnati nel ritrovamento degli ARVA sepolti nella neve.

Dopo tanta fatica, una fantastica torta, miracolosamente uscita dallo zaino di Daniele, ci consente di recuperare energie ed entusiasmo per le prossime gite che ci attendono.

Giovanna Bonfante

20 febbraio - Fondo a Cogne

Per mancanza di neve, la seconda uscita di sci di fondo programmata a Bagni di Vinadio è stata dirottata a Cogne, dove una provvidenziale nevicata di qualche giorno prima aveva reso ben praticabili le piste.

Tutti i ventisette partecipanti hanno potuto quindi godere di una splendida giornata di sole, con temperatura abbastanza rigida ma con un'ottima neve farinosa.

La giornata è stata caratterizzata da una rottura di bastoncino poco dopo la partenza dal prato di Sant'Orso, da una fuga di sci ancora da calzare nel torrente Grand'Envia, prestamente recuperati e soprattutto da una cordiale allegria.

Quelli che si sono spinti fino al fondo della Valnontey sono stati ripagati oltre che dagli splendidi scorci paesaggistici sul gruppo del Gran Paradiso anche da incontri ravvicinati con i camosci scesi a valle in cerca di cibo.

L'entusiasmo dimostrato dai più per la pratica dello sci di fondo in questi ambienti quasi escursionistici fa bene sperare per sempre più numerose adesioni nelle prossime stagioni a venire.

Ugo Quaranta

5 marzo - Traversata Andora / Cervo

Con zaini in spalla e tanta voglia di respirare un po' di aria marina, noi appartenenti alla G.M. di Torino, ci troviamo una mattina di inizio marzo nella stazione di Torino P.N. per salire sul treno di Ventimiglia. I simpatici amici della sezione di Cuneo salgono a Mondovì e dopo circa tre ore di viaggio tra una chiacchierata ed una battuta si arriva ad Andora.

La mattinata è bellissima, non una nuvola e soffia un leggero vento.

Dalla stazione, snodandosi in una lunga fila (una cinquantina di persone) percorriamo un tratto di strada e ci troviamo di fronte ad una chiesetta, il portone e si fa una breve visita all'interno, un segno di croce, una preghiera e ci si incammina. Una leggera brezza marina soffia dandoci forza e coraggio nell'ultimo tratto e dopo due ore si arriva al Monte Chiappa (anche se subito non si identifica bene); si fa il pranzo e ci si scambiano le ghiottonerie, si fanno le foto di rito e prima di intraprendere la discesa si recita la preghiera di ringraziamento.

La discesa è molto panoramica, un mare tranquillo solcato da numerose barche ed in lontananza le località di Alassio e Diano Marina.

Si cammina lungo un percorso ben segnato e ci si comincia a rilassare, si intonano canzoni dei tempi passati e si arriva a Cervo. Qui alcuni del gruppo decidono di riprendere subito il viaggio di ritorno, altri si fermano a visitare il bellissimo borgo ed il Museo Etnografico; si scende lungo le stradine, si visita la chiesa ed eccoci tutti in treno, soddisfatti della bella camminata in buona compagnia.

Nina Onofaro

11/12 marzo - XXXII Rally Scialpinistico

E così tra applausi, allegria, zaini, libri, coppe, coppine e coppette, si è concluso anche il XXXII rally scialpinistico. Non ne resta che il ricordo. Due giorni scivolati via, seppur su poca neve, troppo rapidamente.

Ma facciamo un passo indietro; torniamo per un attimo a quella faticosa assemblea dei delegati che vide il sì coraggioso di Cesare nell'accettare l'organizzazione di questo rally con le sezioni di Genova e Vicenza.

Tanta fatica, ansia, difficoltà, l'incognita della neve, del percorso, della partecipazione delle squadre, dei sostenitori...

Poi, volati i giorni, eccoci piombati nei giorni caldi, ed è proprio il caso di dirlo! "La neve dei monti sciogliendosi al sole,, faceva tremare gli organizzatori e non solo.

Il possibile è stato fatto e anche l'impossibile, così la domenica mattina alle 6,30 la prima squadra poteva allegramente prendere il via con gli sci...in spalla!

Il percorso lungo e articolato si presentò tutt'altro che noioso: metti gli sci, togli gli sci, metti le pelli togli le pelli, supera qualche squadra, "squadra,, le squadre che ti superano, incontra i compagni di sezione, chiacchiera e divertiti con alcuni avversari (quelli un po' scoppiati... come me). Saluta i controllori, rimira lo spettacolo dell'intorno, arranca con fatica, scivola con allegria, maledici i crampi, il raffreddore, ecc., scopri con sorpresa il traguardo ...ed è già finita! Il calore dei sostenitori fa dimenticare la fatica e l'alzataccia, il calore del sole fa il resto.

La prova di ricerca ARVA e la più "folcloristica,, ed atletica prova in barella chiudono la gara. Ancora un bel pezzo con gli sci in spalla per raggiungere le auto e poi tutti a tavola dove ciascuno racconta il suo rally.

Poi ecco la premiazione con il fremere delle squadre più forti, l'allegria di tutte le altre.

Sguardi, abbracci, baci, e anche questa volta il Rally ha vinto su tutte le perplessità e le difficoltà che tentavano di sconfiggerlo.

Marta Rainetto

Corso di Sci in Pista

Anche quest'anno si è svolto il corso di sci in pista, nonostante le condizioni del manto nevoso non ci abbiano agevolato per niente. Articolato in quattro domeniche tra gennaio e febbraio, le località scelte per questo corso sono state: Monginevro, dove si sono tenute le prime due lezioni, e Pila dove si sono svolte le altre due.

Rispetto agli anni passati quest'anno si è istituito un corso per i più piccoli, i "principianti", al quale hanno aderito diversi bambini.

La prima lezione, al Monginevro, si è svolta il 16 gennaio e dopo una rapida selezione, fatta dai maestri, si sono formati due gruppi di diversi livelli (che nella seconda lezione diventeranno tre). Ogni maestro si è preso un gruppo e via siamo partiti verso gli insegnamenti avanzati sulle tecniche dello sci. Per quanto riguarda il mio gruppo, devo ammettere che gli insegnamenti erano veramente avanzati, tanto è vero che non riuscivamo quasi a stare dietro al maestro; potrei definirla una "lezione ad inseguimento"!

La seconda lezione è andata meglio, infatti abbiamo cambiato il maestro ma il movimento non è mancato visto che abbiamo fatto su e giù per le piste alla ricerca di un "trapáno,, per piantare i paletti per lo slalom.

La terza lezione ha poi visto un cambiamento di scena: ci siamo spostati in Valle d'Aosta, più precisamente a Pila. Anche questa gita ci ha fatto conoscere un personaggio particolare che, però, non ha niente a che fa-

re con lo sci. Si tratta dell'autista del pullman che per tutto il tragitto da Aosta a Pila a ogni curva suonava quattro o cinque volte il clacson; posso garantire che di curve ce n'erano davvero tante...

Arrivati finalmente a Pila con circa un'ora di ritardo rispetto alla tabella di marcia, abbiamo fatto ancora coda all'impianto che ci ha portati fino al punto di incontro con i maestri. Qui li abbiamo trovati un po' spazientiti, visto che avevamo accumulato circa un'ora e mezza di ritardo. È stata comunque una bella lezione anche se un po' corta, vista anche la spiccata propensione del nostro maestro alla chiacchiera...

Nelle ultime due lezioni abbiamo affrontato pendii di diverse difficoltà tecniche e abbiamo imparato molte cose, come fare le gobbe (che in teoria ci vengono benissimo, ma in pratica...), fare i salti (per il decollo nessun problema, ma gli atterraggi...), abbiamo anche fatto delle piccole deviazioni di percorso con qualche fuoripista, giusto un'idea!

Devo dire che nel complesso è stata un'esperienza positiva che ripeterò il prossimo anno, e come me sono sicura anche molti altri.

Per chi invece quest'anno non avesse provato questa esperienza, lo attenderemo al prossimo corso sperando in un innevamento più copioso.

Alla prossima stagione!

Chiara Bolzanin

19 marzo - La Gara di Sci a Courmayeur

Scesi dalla funivia che porta alle piste di Courmayeur si poteva sentire uno scambio di battute simile a questo:

- Ma la pista è quella?!
- Sì, non vedi che la stanno tracciando?!
- E noi dobbiamo scendere giù di lì senza prenderci i pali in faccia e senza cadere?!

Questi discorsi "molto tecnici,, provenivano dai provetti (!?!) campioni delle sezioni occidentali partecipanti alla gara di sci in pista a Courmayeur.

Nonostante il fatto che tutti, o quasi, abbiano aderito alla manifestazione con l'idea dell'"importante è partecipare", la tensione in partenza sale, le gambe iniziano a tremare e lo stomaco si chiude.

Ormai il turno di partenza si avvicina ... bastoncini al di là del cancelletto ... meno 5..4..3..2..1..via! Il cronometro è partito e il cancelletto si è aperto. Le lamine fanno presa sulla neve ghiacciata, o almeno così dovrebbe essere, ma non per tutti funziona così! Gli sci scorrono veloci. I pali blu si susseguono a quelli rossi. Ma non finisce mai questa discesa? Finalmente si sente la voce dello speaker e l'applauso degli spettatori. Si taglia il traguardo e ci sentiamo tutti un po' campioni; per dovere di cronaca bisogna dire che la valanga azzurra è una cosa leggermente diversa ma sicuramente non aveva la nostra fantasia nell'interpretare le tecniche delle sci!!

Terminata la gara, tutti gli atleti si sono recati al rifugio Natale Reviglio dove alcuni protagonisti di varie sezioni hanno contribuito a mettere in

piedi una "merenda sinóira,, alla quale è seguita la premiazione. Tutti, o quasi, sono andati a casa con qualche ricordo di questa gara, ma direi che un elogio speciale va ai "cuccioli,, che hanno partecipato per la prima volta alle gare e si sono comportati egregiamente. Insomma, dopo le fatiche di una gara spossante tutti gli amici delle varie sezioni hanno concluso in allegria la giornata, mangiando, bevendo e scambiandosi impressioni sulla giornata trascorsa ancora una volta insieme, all'aria aperta e immersi nella natura di una località sciistica davvero molto bella. Speriamo che il prossimo anno si riesca a ripetere un'esperienza altrettanto divertente e positiva.

Chiara Bolzanin

26 marzo - Monte Pian del Lupo

Finalmente il meteorologo segnalava brutto tempo per fine settimana: mai si era attesa una gita con pioggia e umidità invece dello sperato e costante bel sole.

Il ventilato sciopero dei treni ha indotto la nostra lungimirante organizzazione a prendere un pullman che, con più strada e giravolte, ci ha però scaricato sulla spiaggia di Moneglia facendoci passare nelle vecchie e strettissime gallerie litoranee ormai abbandonate dalla primitiva ed originale linea ferroviaria. Finalmente tempo plumbeo, umido, nebbioso, sole pallido signorilmente composto dietro alle nubi e non sguaiatamente sfacciato come per tutto l'inverno. Non piove e non prenderemo una goccia d'acqua per tutta la gita.

C'incamminiamo in buon numero (35) per sentieri e scalette scivolose di umidità e di muschio in mezzo a una vegetazione ancora invernale piuttosto secca e bruna: in vari punti i segni evidenti dei recenti incendi della macchia mediterranea. Panorama incantevole: roccia, mare, cielo, silenzio e poi nebbia... umidità a pieni polmoni, sembrava di essere ad Oropa!!!

La totale mancanza di visibilità sul vicino orizzonte ci costringeva a ridurre e a concludere la gita a Monte Pian del Lupo, o quasi, dove due nostre socie Laura e Giovanna ci avevano preparato una sorpresa. Entrambe compivano quel giorno gli anni e si erano portate nel sacco vini da festa (non il solito barbera) torte e pasticcini. Insomma nella nebbia abbiamo fatto una bellissima festa ricca di simpatia e di affettuosa amicizia assai gradita da tutti noi.

La discesa relativamente breve e veloce con qualche ruzzolone nel muschio umido ci riconduceva sulla riva del mare a Moneglia in tempo per terminare i festeggiamenti sulla spiaggia con l'ultimo brindisi. Ritornati in Piemonte di nuovo sole, sole accecante.

Carlo Allara

9 aprile - Col du Raisin (Nevache)

La preparazione della gita svoltasi in sede il giovedì prima è stata molto accurata e circostanziata grazie alla professionalità del ns. istruttore Giulio Bechaud.

La scelta della località francese, scaturita dal suggerimento di Piermassimo che quello stesso giovedì era proprio sul posto, sembrava ottimale in quanto l'abbondante innevamento del versante francese era preferibile al prato-misto-neve dei versanti nostrani.

Anche le previsioni del tempo per quella domenica erano circostanziate e davano brutto tempo certo con peggioramento nel pomeriggio.

Forti di una così ricca quantità di informazioni i partecipanti si sentivano fiduciosi e pronti a tentare anche con previsioni non particolarmente invitanti. Così ben quindici partecipanti hanno sfidato una domenica che avrebbe invogliato a girarsi nel letto per continuare a dormire e la gita...è riuscita.

Il tempo ha confermato quanto previsto e la gita si è svolta sotto un cielo lattiginoso a tratti anche minaccioso con una leggera continua caduta di fiocchi. La neve in basso gessosa e appiccicosa è andata migliorando con la quota e non ha tradito le aspettative perché era abbondantissima.

Il terreno, piuttosto impervio nel tratto iniziale per via del bosco e della pendenza, si presentava magnifico nella parte superiore; la gita si è svolta in un ambiente molto interessante e vario, ideale per la ricchezza dei versanti disponibili sia per lo sci alpinismo; che per l'escursionismo estivo.

Raggiunto il colle a 2650 m il vento teso e gelido e la visibilità scarsa hanno obbligato la comitiva, giunta quasi al completo, a sostare il minimo indispensabile per evitare principi di congelamento.

La discesa nella prima parte su neve a tratti bella ha soddisfatto tutti, la parte bassa nel bosco ha invece suscitato perplessità e qualche moccio. L'impiolata sulla via del ritorno a dato alla gita quel tocco di conclusione classica, tipico dello spirito autentico della Giovane Montagna, capace di sfidare il tempo incerto pur di raggiungere l'obiettivo programmato.

Alberto Guerri

9 aprile - Traversata Breil / Airole

Ore 7,30: in venticinque diamo l'assalto al treno che è strapieno di escursionisti perché, oltre la nostra comitiva, c'è quella della "concorrenza,, organizzata da Trekking Italia; loro scendono a Tenda noi a Breil sur Roya. Saliranno con noi a Cuneo altri ventisei soci della locale sezione.

Purtroppo il tempo è imbronciato ma il nostro ottimismo ci mette rapidamente in marcia lungo un sentiero che sale pian piano lungo il fiume Roya veramente caratteristico per le rocce stratificate che erode e modella nel tempo con le sue acque.

Il percorso è tutto un saliscendi tra zone brulle con macchia mediterranea e boschi di lecci e pini. Superiamo il paese di Libre e qui, essendo quasi le 13, la compagnia si accampa in un uliveto per il pranzo.

Purtroppo le prime gocce ci convincono a non indulgiare sui dolci (splendide bugie casalinghe di Rita di Cuneo) e sui digestivi (genepy e cherry prodotti artigianalmente da Anna e Teresio). La pioggerella via via aumenta e ci accompagna mentre attraversiamo uliveti a terrazze abbandonati da tempo e ormai invasi da cespugli di lentisco e di corbezzolo nonché varie erbacce e rovi.

Finché ... ci affacciamo su un belvedere da cui è splendido il panorama di Airole, paese arroccato su un cucuzzolo con la ferrovia ai suoi piedi.

Ci stendiamo sotto la pensilina in attesa del treno che presto ci accoglie in comodi e quasi vuoti vagoni.

Passata la galleria del Tenda ... sorpresa!! Limone è sotto la neve che ha già imbiancato ogni cosa e continua a cadere fitta a larghi fiocchi.

Dopo i fiori primaverili che già ci proiettavano verso l'estate facciamo un passo indietro e ci riempiamo gli occhi di quel bianco di cui l'inverno è stato avaro.

A Cuneo tutti ai finestrini! I cuneesi ci lasciano con un coro di saluti e noi proseguiamo verso casa soddisfatti della giornata e della compagnia.

Laura Reggiani

29/30 Aprile - 1 Maggio Tre giorni di scialpinismo

Dopo aver partecipato alle uscite del corso di scialpinismo, attendevo con ansia questa "tre giorni", per verificare le nozioni apprese ed il mio personale allenamento, oltre al piacere di condividere l'accogliente atmosfera delle serate in rifugio con un piccolo gruppo di appassionati di sci.

È con un po' di rammarico, perciò, che mi trovo a narrare di come tutto questo non si sia potuto verificare. Nelle settimane precedenti si era stabilito di fare riferimento ad un unico rifugio, anziché tentare di compiere traversate da una valle all'altra, ipotesi forse più appagante ma sicuramente più impegnativa; la scelta era caduta sulla val Formazza ma ben presto ci si è resi conto che molti avevano avuto la medesima idea ed i rifugi erano già tutti pieni! Si è optato, perciò, per il rifugio Bezzi, in val Grisenche, che rappresenta un buon punto di partenza per gite di media difficoltà.

Sfortunatamente, però, nei giorni precedenti l'escursione un guasto alle linee telefoniche del rifugio ha reso impossibile metterci in contatto con il gestore per verificare le condizioni nivometeorologiche e confermare, di conseguenza, la prenotazione. Ritardata la partenza, nella mattinata di sabato riusciamo finalmente a telefonare al Bezzi e, galvanizzati dalla notizia di una schiarita (a Torino la pioggia abbonda da alcuni giorni), stendiamo zaini, scarponi e materiali vari nell'auto di Giorgio e via verso la val Grisenche!

Salendo lungo l'autostrada il tempo peggiora e raggiungiamo il fondo della valle sotto la neve; approfittiamo di una galleria per vestirci adeguatamente e lasciare l'auto al riparo e poi iniziamo a costeggiare il lago fino a raggiungere l'imbocco del sentiero per il rifugio: Daniele e Silvana, alternativamente, battono pista, seguiamo Marta ed io, Giorgio chiude la fila. Saliamo lungo la direttrice della mulattiera estiva, attraversando mucchi di neve, testimonianza di slavine scese in precedenza, mentre la nebbia ci impedisce di scorgere le condizioni dei pendii che ci sovrastano; una leggera schiarita ci fa ben sperare, ma comporta anche un certo rialzo della temperatura che causa il lento distacco di una discreta massa nevosa proprio di fronte al gruppo. Osserviamo un po' perplessi la situazione e decidiamo di procedere più distanziati e con maggior cautela, ma la discesa di una seconda massa di neve, decisamente più abbondante della precedente, ci convince a desistere.

Sconsolati, percorriamo l'itinerario di discesa (che di discesa ha ben poco, sembra più una pista di fondo!) in silenzio, dispiaciuti per il tempo inclemente che ha mandato in fumo tutti i nostri progetti.

Giovanna Bonfante

Corso di scialpinismo 1999-2000

Un presidente che si rispetti non dorme mai, programma!

E noi, suoi umili collaboratori, siamo puntualmente convocati a lunghe riunioni notturne.

Solo ieri abbiamo passato la mezzanotte progettando il corso di scialpinismo per il 2001, ed inevitabilmente si è dovuto cominciare con il bilancio di quello da poco terminato.

Sintetizzo brevemente le nostre considerazioni, invitando gli allievi che hanno seguito il corso a comunicarci le loro impressioni ed eventuali lamenti.

Il corso di scialpinismo 2000 si è articolato in cinque lezioni di teoria (materiali, progressione e tecnica, neve e valanghe, orientamento e topografia, programmazione della gita) e cinque gite, il tutto sotto la direzione della guida alpina Giulio Bechod.

Le uscite avrebbero dovuto essere in ordine progressivo e graduale di difficoltà, ma in pratica sono state fortemente condizionate dallo scarso ed irregolare innevamento.

Forse è stata proprio l'incertezza di quest'annata tutt'altro che eccezionale a demotivare alcuni degli allievi che si sono persi nella seconda parte del corso, a cui sideve aggiungere un discreto numero di ritiri dovuti a motivi di salute. A parte ciò e la difficoltà di gestire con piena soddisfazione allievi di livello tecnico non omogeneo, il bilancio del corso è sostanzialmente positivo.

Soprattutto in quanto lo si può considerare una buona esperienza che ci consentirà di offrire una proposta decisamente più valida per il 2001.

Approfittatene numerosi.

Gite effettuate:

28/1 Crevacol (tecnica S.A. e didattica in pista)

06/2 Ventasuso

26/3 Col Serena

20/2 Punta Valnera

09/4 Colle Chardonay

Daniele Cardellino

29 aprile / 2 maggio - Isola d'Elba

Camminare insieme....con la GIOVANE MONTAGNA all'isola d'Elba

Dedicato a mio marito Mario

Camminare insieme

È iscriversi alla gita all'isola d'Elba pensando di camminare e basta.

È visitare Populonia e scoprire che la pietra "PANCHINA,, non è usata per fare le panchine, ma le tombe etrusche e che nell'antichità il discobolo lanciava il disco (e adesso che cosa fa).

È arrivare affamatissimi e aspettare che tutti possano essere sistemati al meglio, prima che inizi la cena.

È ritrovarsi insieme in camera a ridere con le compagne di stanza e sentirsi come quando si era in gita scolastica.

È vedere le meraviglie del sottobosco grazie a Marco e imparare che l'ipocisto è un parassita ed è pure bello.

È arrivare in cima al Monte Grosso per ammirare il panorama ed essere avvolti dalla nebbia.

È piangere mentre ascolti gli altri recitare la preghiera della Giovane Montagna.

È raccontare i tuoi problemi a chi ne ha di più grandi ancora.

È capire finalmente ciò che mia figlia Paola, ha capito prima di te.

È sentire i passi di Mario accanto, anche se lui ormai è lontano.

È offrire il vino e il sale a chi li ha dimenticati.

È raccogliere sassi luccicanti in riva al mare e visitare il museo dei minerali.

È ascoltare chi vuol raccontare i suoi pensieri.

È parlare con chi resta in disparte e magari si sente solo.

È aspettare chi resta indietro perché è stanco.

È fare il bagno nell'acqua gelida dopo aver camminato tutto il giorno sotto il sole.

È fotografare Silvia, contenta perché il gabbiano ha gradito i suoi "Pavesini,,.

È cantare anche se sei stonato.

È mangiare un panino nel posteggio dell'autogrill e sentirsi come al "Grande Hotel,,.

È essere felici di aver partecipato al viaggio, ma soprattutto essere consapevoli che è stato molto di più.

Piera Agnelotti

Serate in Sede

giovedì 17 febbraio - Islanda e Gioielli nel Buio

Ancora una volta Laura Reggiani ha saputo stupirci facendoci ammirare terre e luoghi difficilmente accessibili.

Dapprima siamo stati colpiti dall'Islanda: terra apparentemente brulla ma piena di contrasti. Ad iniziare dalla capitale, Reykjavik, con le case variegate e riccamente colorate, e nelle terre circostanti, con strade nelle tundre desertiche, con cascate sbalzanti da improvvisi salti di roccia.

Anche la natura si è dimostrata ricca di contrasti, costituita da geysers fra i ghiacci, da prati fra le rocce, da animali e fiori in luoghi deserti, dalla flora artica in terre così gelide.

I "gioielli nel buio", invece, ci sono stati offerti dalle grotte: sono costituiti dalle concrezioni, dagli arabeschi di cristallo, dagli ambienti spettacolari che in esse si creano.

Una serata veramente bella, degna della più grande ammirazione anche se purtroppo spiacevoli disguidi organizzativi ne hanno impedito la completa fruizione.

Desidererei tener presente, come incaricato delle manifestazioni in sede, di non sovrapporre troppi impegni nella stessa serata.

Ettore Briccarello

venerdì 3 marzo - Serata Carnevalesca

...Un medico pazzo, un pupazzo di neve, uno sgargiante girasole, un timido marinaretto, un'affascinante ballerina, una quacchera d'altri tempi...e poi il diavoletto e la streguccia...

Wow, direte, ma questo è proprio un bel viaggio in un mondo di fiabe!No, semplicemente sono flash di una simpatica serata tra amici giovani e meno giovani che, per una volta, hanno abbandonato i panni di impavidi alpinisti o di provetti sciatori per calarsi in quelli più scanzonati e ridanciani, ma sicuramente divertenti, di maschere carnevalesche.

A mezz'ora dall'inizio della festa, Giovanna e Chiara, le brave organizzatrici, apparivano pallide in volto, gocciolanti di sudore e quasi in preda a una crisi di...pessimismo leopardiano... Il motivo è presto spiegato: temevano di rimanere le sole maschere di tutta la serata...

Ahi, ah, che scarsa fiducia nei confronti dei dinamici soci della "Giovane,,!

Nel silenzio un po' surreale della sala ancora deserta, quasi si udiva il toc toc troppo rapido dei loro...cuoricini.

Ma quella sera, dicevamo, c'era un po' di fiaba o forse di magia nell'aria e così, ogni volta che si apriva la porta della sede, come per incanto, apparivano alla spicciolata il mago Merlino, il viandante, lo sciatore d'altri tempi, l'indiano, l'arabo e l'odalisca, la castellana e ancora tante altre belle maschere che la memoria del sottoscritto, ahimé, stenta a ricordare...

Ah, già, come dimenticare il buon Daniele che, assunte le sembianze di un enorme *friend*, riportava tutti, per un momento, a un'atmosfera più...montana. Il pupazzo di neve e la ballerina, alias Giovanna e Chiara, ora erano finalmente felici e dispensavano a quelle simpatiche maschere prelibate porzioni di torte salate e dolci, innaffiate da abbondanti libagioni...

Una videocamera grande così si aggirava un po' goffamente fra i presenti cercando di ... smascherare tutti quei variopinti personaggi...

E intanto, come per magia, anche il simbolo della Giovane Montagna, quella sera, aveva assunto le sembianze gentili di una bella fanciulla...

L'immane sottofondo musicale invitava poi le maschere a qualche esibizione...danzante!

E nella concitazione generale il grande *friend* e la non piccola videocamera, invadendo mezza sala, subivano terribili contraccolpi...

Per fortuna il medico pazzo dai boccoli azzurri, all'affannosa ricerca di improbabili pazienti, meglio se...femminili, soccorreva a proprio modo chiunque si trovasse in difficoltà. Già perché forse i più provati erano proprio gli stomaci dei presenti ormai sazi delle leccornie che a getto continuo apparivano sulle tavolate imbandite.

Le belle favole, si sa, purtroppo finiscono; la premiazione delle maschere più originali vedeva salire su un immaginario podio proprio quella videocamera e quel *friend* che davvero non si erano fatte notare per tutta la serata...

In realtà, però, avevano vinto proprio tutti per l'impegno, la simpatia e quel pizzico di magica atmosfera creata da un gruppo che in questa occasione ha saputo davvero divertirsi.

Peccato che al prossimo Carnevale manchino ancora così tanti mesi!

Paolo Bonfante

VITA SOCIALE

Lutti Al Socio Paolo Benna le più sentite condoglianze per la perdita della moglie Maddalena.

Fiocco rosa A Maria Teresa Bolla e a Gianni le felicitazioni per la nascita di Silvia.

! SOS !

Cerco aiuti urgenti da mandare in Etiopia a Enzo Clerici, nostro missionario che - in prima linea - soccorre bimbi e famiglie a non morire di fame a causa della carestia e della siccità!

Rivolgersi in sede oppure a Rosangela.

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 1/00
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis

